

IL BRUTTO ANATROCCOLO



L'estate era iniziata, i campi agitavano le spighe dorate.

In un luogo appartato, c'era mamma anatra che aveva iniziato la cova.

Il tempo passava lento, ma finalmente le uova si schiusero e uscirono alcuni anatroccoli gialli.

Mamma anatra notò che l'uovo più grande non si era ancora schiuso, così con aria contrariata lo covò nuovamente.



- Il guscio di questo grosso uovo non vuole aprirsi! - disse mamma anatra.
- Secondo me è un uovo di tacchino.....abbandonalo! - disse la vecchia anatra.
- No, non lo abbandono. Non mi costa niente covarlo per un altro giorno! - Così mamma anatra continuò a covare il grosso uovo con la stessa pazienza e lo stesso amore con cui aveva covato le altre uova.
- Alla fine anche l'ultimo uovo si aprì e da questo uscì il nostro protagonista: un grande anatroccolo brutto e tutto grigio.
- A vederlo sembrava davvero un tacchino e in verità mamma anatra era un po' preoccupata.
- Sarà un tacchino?- Si preoccupò l'anatra. – Bah! Lo saprò domani!
- Il giorno seguente l'anatra portò tutta la sua famiglia ad un vicino ruscello, saltò nell'acqua seguita da tutti gli anatroccoli , compreso quello grosso e grigio.
- Allora la mamma, felice di vedere anche lo strano anatroccolo nuotare insieme agli altri, fu sollevata dal fatto che sicuramente non era un tacchino e disse :
- Oggi vi porterò tutti a conoscere i cugini!



Il brutto anatroccolo era talmente brutto che una grossa anatra, appena lo vide, gli diede morsi sul collo con il becco. Mamma anatra furiosa lo difese, dicendo che era sì brutto, ma di animo buono ed era un gran nuotatore.

Tuttavia, l'anatroccolo da quel giorno fu preso in giro da tutti gli animali del cortile.

Anche nel pollaio le cose non andarono meglio: il gallo, il tacchino e la gallina lo scacciarono e lo presero in giro. Nei giorni seguenti il fattore lo cacciò via a calci e i suoi fratelli lo allontanavano perché si vergognavano di lui.

Per questo motivo il povero anatroccolo, triste e sconsolato, decise di andarsene, allontanandosi dalla fattoria.

Si nascose, stanchissimo, in una palude abitata da anatre selvatiche che gli lasciarono un posticino fra le canne.

Verso sera, arrivarono due oche selvatiche che maltrattarono il povero anatroccolo, già così sfortunato.



Improvvisamente risuonarono due spari, le due oche caddero morte nell'acqua; i cacciatori continuarono a sparare nei posti vicino alla palude; solo al calar della notte, il rumore cessò. Il brutto anatroccolo approfittò per scappare e si trovò davanti ad una vecchia casa con la porta socchiusa. L'anatroccolo entrò e vide che c'era una vecchia signora in compagnia di una gallina e un gatto. Vedendo il brutto anatroccolo, la gallina iniziò a chiocciare e il gatto a miagolare; la vecchia signora non vedendo tanto bene disse:

- Che bello! Una bellissima anatra, speriamo che non sia un maschio, così mi deporrà le uova.- La vecchia signora aspettò tre lunghe settimane, ma il brutto anatroccolo non depose niente. Allora un giorno la gallina e il gatto lo interrogarono: - Sai deporre le uova?-

-No!- rispose il brutto anatroccolo stupito, il gatto domandò :- Sai fare la ruota?- E il brutto anatroccolo ancora più meravigliato disse di no!

Allora lo rimproverarono dicendo di mettersi in un angolo, senza muoversi. Una bella mattina l'anatroccolo vide un raggio di sole penetrare in casa e gli venne voglia di nuotare, si recò al ruscello e vide due uccelli che volavano verso i paesi più caldi, li guardò a lungo, facevano le giravolte nel ruscello e allora capì che erano bellissimi cigni e si rese conto che li invidiava!



Ogni giorno l'anatroccolo faceva un po' di esercizio vicino al ruscello e, visto che l'acqua era molto fredda, si congelò.

Il giorno dopo un contadino lo vide e lo portò a casa sua.

Dopo scongelato, i bambini del contadino lo circondarono per giocare; allora l'anatroccolo si stufò e scappò; la moglie del contadino lo inseguì, ma l'anatroccolo, dopo un po' di tempo riuscì finalmente a far perdere le sue tracce.

Si rifugiò in una grotta vicino al ruscello dove c'erano due bellissimi cigni.

L'anatroccolo disse loro:

- Ammazzatemi, non sono degno di voi!

Poi vide la sua immagine riflessa nell'acqua del ruscello e scoprì che anche lui era diventato un bellissimo cigno...ora non era più grigio, ma bianco!

I due cigni gli fecero i complimenti e lo accolsero con gioia.